

COMUNE Spaccatura sul consiglio del Ricordo

Divisi sulle foibe

Non c'è pace, in Comune, sulle foibe. C'è il rischio che l'apertura del consiglio comunale di domani, dedicato al 'ricordo', degeneri in rissa, in uno scontro di letture contrapposte tra destra e sinistra sotto gli occhi di chi la tragedia l'ha vissuta sulla pelle. An e FI vogliono parlare in aula nell'inizio seduta dedicato alla commemorazione delle vittime italiane delle foibe. Se così fosse, è facile lo faccia anche la maggioranza di centrosinistra, con il pericolo di una poco edificante litigata di fronte a profughi e scampati. «Già ci fanno celebrare la ricorrenza il giorno dopo — dice Patrizio Gattuso (An) — e ora ci chiedono anche di stare zitti e dare una delega in bianco su cosa dirà il presidente del consiglio, il ds Gianni Sofri. Mi sembra un po' troppo». An e Fi non si sentono «garantiti» a sufficienza dagli interventi istituzionali previsti (sindaco, presidente della provincia, presidente della Prima commissione, presidente del consiglio comunale). «Chi vuole strumentalizzare queste occasioni sbaglia, perché Bologna quest'anno ha messo in campo iniziative di grande livello, dopo una lunga dimenticanza», ribatte l'occhettiano Serafino d'Onofrio. Il tema ha alimentato una interminabile conferenza dei capigruppo. Ma una decisione definitiva sarà presa solo domani, poco prima di andare in scena di fronte a numerosi testimoni, familiari e reduci della tragedia istriana: ci saranno l'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'associazione Amici dell'Istria e del coordinamento adriatico.

